

**Giovedì 25, venerdì 26 gennaio 2018 ore 20.45**

**Teatro Stabile di Genova**

presenta

**LE PRENOM (Cena tra amici)**

di **Matthieu Delaporte**

e **Alexandre de La Patellière**

versione italiana

**Fausto Paravidino**

regia

**Antonio Zavatteri**

con

**Alessia Giuliani, Alberto Giusta, Davide Lorino,**

**Aldo Ottobrinò, Gisella Szaniszlò**

scene e costumi

**Laura Benzi**

luci

**Sandro Sussi**

Pierre – *Allora, avete già un'idea per il nome?*

Vincent – *Sì. E anche già molto precisa.*

Tutti – *Ah!*

Elisabeth – *E si può sapere?*

Vincent – *Indovinate.*

Serata conviviale a casa di due professori (liceo lei, università lui), dichiaratamente di sinistra. Tra parenti e amici inizia un gioco di provocazione e di verità che si allarga fino a diventare il ritratto di una generazione: tra piccole meschinità e grandi sentimenti.

Una sera come tante altre tra cinque amici quarantenni. Tutti appartenenti alla media borghesia. Oltre ai padroni di casa, ci sono il fratello di lei che fa l'agente immobiliare e la sua compagna in ritardo a causa di un impegno di lavoro con dei giapponesi, mentre l'amico single (sospettato di essere omosessuale) è trombonista in un'orchestra sinfonica. Quella sera, il fratello comunica alla compagna che diventerà padre. Felicitazioni, baci e abbracci. Poi le solite domande: sarà maschio o femmina, che nome gli metterete?

Il futuro papà non ha dubbi che sarà maschio; ma lo sconcerto nasce quando comunica il nome che hanno deciso di mettere al figlio. Un nome che evoca imbarazzanti memorie storiche. Il dubbio è che si tratti di uno scherzo, ma la discussione degenera ben presto investendo valori e scelte personali. Tra offese reciproche che non mancano di ferire tutti (nessuno escluso), nasce così il ritratto di una generazione allo sbando, dove tutti hanno qualche segreto da nascondere o da rinfacciarsi.

Rappresentato a Parigi nel 2010, *Le prénom* ottenne sei nomination al Prix Molière dell'anno seguente e fu adattato subito per il grande schermo dai suoi stessi autori (il film uscì in Italia con il titolo *Cena tra amici*). Tre anni dopo, Francesca Archibugi ne fece un nuovo adattamento cinematografico con il titolo *Il nome del figlio*.

#### **Dalla rassegna stampa**

[...] E così, sera dopo sera, ci troviamo di fronte a uno spettacolo *virale*, esattamente come lo sono stati i film: uno di quelli da consigliare agli amici, perché fa ridere moltissimo, ma anche riflettere.

[...] In scena sono in cinque, tutti perfetti nella rispettiva parte: Alberto Giusta, Davide Lorino, Aldo Ottobrinò, Alessia Giuliani e Gisella Szaniszlò, ognuno al posto giusto, con la faccia giusta, le espressioni giuste e, per le

ragazze, anche il fascino giusto.

Soprattutto, mai sopra le righe, persino quando sono sopra le righe. E, se proprio bisogna trovare un difetto, lo si può trovare nella parte *narrata*, un po' troppo didascalica. Ma, per l'appunto, è il pelo nell'uovo. Nel gioco, che ricorda molto anche *Carnage* di Roman Polanski, a dirsi tutto in faccia, anche e soprattutto le cose più sgradevoli – a partire da uno scherzo sulla scelta di chiamare un bimbo Adolphe – si ride moltissimo e si riflette altrettanto.

Soprattutto, si torna a casa con la voglia di discutere. Magari a cena tra amici, senza corsivo e senza virgolette. Insomma, un capolavoro. (Massimiliano Lussana, *il Giornale - Liguria*, 24 novembre 2015)

Spumeggiante prima nazionale, sabato sera al Duse, per *Le prénom* dei francesi Matthieu Delaporte e Alexandre de La Patellière, prodotto dallo Stabile di Genova con la regia di Antonio Zavatteri. Rappresentata a Parigi nel 2010, la commedia fu subito adattata per il grande schermo dagli stessi autori e arrivò in Italia con il titolo *Cena tra amici*.

Rigorosamente fedele al testo teatrale originale, l'attuale versione italiana di Fausto Paravidino ha letteralmente acceso il pubblico genovese che, travolto dalle proprie stesse fragorose risate, ha inevitabilmente perduto qualche battuta. Il sipario si apre su Aldo Ottobrinò che, in quella di Narratore e con minuziosi dettagli, introduce i padroni della casa parigina in cui si trova, i loro figli, e gli amici in arrivo fino a quando egli stesso si tramuta in gradito ospite. Lo spettacolo impone subito i ritmi giusti, il dialogo scorre veloce, è scoppiettante, e così parte una delicata macchina ad orologeria intrisa di meccanismi perfetti.

La tranquilla cena tra amici si trasforma in un campo di battaglia nel momento in cui Vincent (Ottobrinò) rivela il nome che vorrebbe dare al figlio che sta per nascere. Il dover dimostrare al cognato Pierre (Alberto Giusta) che la scelta è stata dettata da una sua recente lettura "colta" non risulterà facile, soprattutto per le rispettive posizioni ideologiche. Ma proprio questo è vincente, l'affiatamento e il diverbio per punti di vista

così diversi che comunque non scavano al punto che si voglia o debba prendere le parti di qualcuno. Una commedia leggera, divertente, che mette a proprio agio lo spettatore grazie a un susseguirsi continuo di situazioni veritiere che poggiano su un dialogare intelligente e arguto. Il bravissimo Ottobriano è vivace al punto giusto nel tenere a bada familiari e amici, a partire dal compassato ma puntiglioso Giusta, non meno della stupefacente sorella Elisabeth (Alessia Giuliani) che sa gestire mimica e situazioni comiche. Tra gli invitati c'è l'amico d'infanzia, l'orchestrante Claude (Davide Lorino), con l'atteggiamento silenzioso e sornione che non lascia certo presagire il suo intricato vissuto e l'estrema confidenza con Anna (Gisella Szanislò), la moglie di Vincent in dolce attesa, depositaria di delicate informazioni.

Successo pieno per la nuova messinscena di *Le prénom* che mantiene inalterati musicalità e ritmo della versione francese, anche grazie alla capace disinvoltura dell'intero gruppo. E dopo tante risate, prolungati applausi.

(Resi Romeo, *laRepubblica.it*, 23 novembre 2015)

**Fausto Paravidino** (Genova, 1976), attore e drammaturgo, cresce in un piccolo centro della provincia di Alessandria, Rocca Grimalda, e si avvicina al teatro nel 1990, frequentando la scuola di recitazione dell'Associazione Culturale La Soffitta di Ovada. Nel 1995 torna a Genova, dove frequenta la scuola di recitazione del Teatro Stabile, per spostarsi quindi a Roma, dove scrive la sua prima commedia, *Trinciapollo* (di cui nel 1999 firma anche la regia). Nel 1998 scrive insieme a Giampiero Rappa la pièce *Gabriele* (che mette in scena con la compagnia Gloriababbi Teatro), con la quale vince la Rassegna della Drammaturgia Emergente, e il testo *Due fratelli. Tragedia da camera in 53 giorni*, che vince il premio Pier Vittorio Tondelli nel 1999 e il premio Ubu come Migliore novità italiana nel 2001. Nel 2004 si aggiudica il Premio Gassman per il Miglior testo (votato dal pubblico) con il suo *Natura morta in un fosso*.

Nel 2005 scrive, interpreta e dirige il film *Texas*, prodotto da Fandango e presentato al Festival di Venezia (con il quale ottiene anche la nomination come regista esordiente ai David di Donatello del 2006).

La sua esperienza di attore e autore va dal teatro al cinema, dalla televisione alla radio: ha scritto, infatti, sceneggiature per cinema e televisione e testi per programmi radiofonici; ha inoltre tradotto testi di Pinter e Shakespeare.

È autore dei seguenti testi teatrali (raccolti in un volume da Ubulibri, con l'introduzione del critico Franco Quadri): *Trinciapollo* (1997), *Gabriele* (1998), *Due fratelli* (1998), *Tutta colpa di Cupido* (1999), *La malattia della famiglia M* (2000), *Natura morta in un fosso* (2001), *Peanuts - Noccioline* (commissionato dal Royal National Theatre, 2001), *Genova 01* (commissionato dal Royal Court Theatre, 2001).

Nel 2011 viene messa in scena a Taipei (Taiwan) l'opera *La malattia della famiglia M*, a cura del Dipartimento di Lingua Italiana dell'Università Fu-Jen.

#### Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

#### con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura  
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia  
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

#### Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

#### Sindaco

Anna Maria Cisint

#### Assessore alla Cultura

Michele Luise

teatro@comune.monfalcone.go.it  
www.facebook.com/teatromonfalcone  
www.teatromonfalcone.it



TEATRO COMUNALE  
DI MONFALCONE  
PROSA 2017-2018

# CANTIERE DEL SOGNO



GIOVEDÌ 25, VENERDÌ 26 GENNAIO 2018  
ore 20.45

**LE PRENOM (Cena tra amici)**

PROGRAMMA